



**Edison:
sempre
in rosso**

I conti di Edison restano in rosso anche nel primo semestre dell'anno, sotto pressione per i contratti di fornitura a lungo termine che costringono il gruppo ad acquistare gas in perdita. Edison ha archiviato un rosso di 62 milioni di euro (di cui 42 nel secondo trimestre) su cui hanno impattato 77,5 milioni di svalutazioni di asset in Grecia, Croazia e in Italia.

l'Unità

MARTEDI
26 LUGLIO
2011

35

AFFARI

EURO/DOLLARO: 1,4372

FTSE MIB
18.979
-2,47%

ALL SHARE
19.703
-2,23%

Gas, Enel in Russia inaugura nuovo impianto

Enel OGG-5 ha inaugurato il nuovo impianto a ciclo combinato con cogenerazione alimentato a gas da 410 Mw di potenza presso la sua centrale di Sredneuralskaya, negli Urali. Si tratta del secondo impianto di Enel in Russia che fa parte del piano di investimenti per aumentare la capacità installata, il rendimento delle centrali e la loro compatibilità ambientale. L'impianto è stato inaugurato in teleconferenza da Vladimir Putin e dal responsabile internazionale di Enel, Carlo Tamburi.

Pirelli e Russian T. un'alleanza da 500 mln di ricavi

Sarà di circa 300 milioni di euro nel 2012 il fatturato previsto per la joint venture tra Pirelli e Russian Technologies, che si concentrerà sui pneumatici «winter», la metà dei quali sarà a marchio Pirelli.

È poi attesa una crescita del fatturato a oltre 500 milioni di euro al 2014, anche grazie a investimenti in riqualificazione e incremento della capacità produttiva per 200 milioni nel periodo 2012-2014. Lo si apprende da due note congiunte dei due partner.

Gli allevatori protestano: maiali davanti alla Borsa

L'economia di carta sta uccidendo quella reale. Per la prima volta gli allevatori italiani provenienti dalle principali regioni porteranno oggi davanti alla borsa di Milano i propri maiali ai quali non riescono più a garantire un pasto adeguato a causa delle speculazioni che, con i mercati finanziari in difficoltà, stanno interessando l'oro ma pure le materie prime per l'alimentazione degli animali, i cui costi sono saliti a livelli insostenibili.

→ **Il seminario** nazionale del partito si è tenuto nella città colpita dalla crisi

→ **Letta e Fassina** «L'accordo firmato da Eni e Novamont rilancerà la zona»

Chimica, il Pd riparte da Porto Torres «Tornerà la capitale italiana del settore»

«Il rilancio della chimica partirà da qui». Il Pd ha scelto Porto Torres per il seminario nazionale sul settore. L'accordo fra Eni e Novamont per un polo europeo di chimica verde lodato da sindacati e istituzioni locali.

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it

Una delle capitali italiane della chimica, Porto Torres, lasciata allo sbando dal governo. Lì il Pd ha deciso di tenere il suo seminario nazionale sulla chimica, riunendo i vertici delle istituzioni locali e delle aziende che, alla faccia del disinteresse dei ministri competenti, hanno scelto di investire per rilanciare una zona che da sempre vive dell'industria chimica.

Colpita dal dramma della Vinyls, con il centinaio di lavoratori dello stabilimento ancora in cassa integrazione straordinaria, ma solo fino all'8 settembre quando scadrà la gestione commissariale della fabbrica, e senza prospettive per il futuro, la città e buona parte del sassarese cercano di rialzare la testa. Una buona notizia è arrivata il 26 maggio con la firma del protocollo d'intesa per il rilancio del polo industriale di Porto Torres: 1,2 miliardi di euro di investimento totale in sei anni da parte di Eni (con la controllata Polimeri Europa) e Novamont,

per la trasformazione del sito nel primo polo produttivo di chimica verde in Europa per la creazione di una filiera integrata per le bioplastiche biodegradabili che prevederà la nascita di sette nuovi impianti, un centro ricerche, la costruzione di una centrale termoelettrica da 40 MW che, almeno secondo gli intenti, utilizzerà biomasse locali.

«Da Porto Torres arrivano segnali contrastanti - ha spiegato Stefano Fassina, responsabile Economia del Pd -. Ci sono le cattive notizie sulla

Vinyls e quelle buone come l'accordo sul rilancio della zona con società importanti che investono sulla chimica verde con un brevetto alquanto innovativo. Noi siamo qui perché vogliamo ribadire che siamo vicini a questa città che ha subito più di altre la crisi, ma che, nonostante l'assenza totale del governo, può ripartire con il nuovo accordo, e può ripartire tenendo assieme chimica verde e chimica tradizionale: la loro coesistenza - conclude Fassina - è la condizione necessaria per il rilancio dell'intera industria, qui nel sassarese come nel resto d'Italia». Una posizione condivisa dal presidente della Provincia di Sassari Alessandra Giudici, dal sindaco di Porto Torres Beniamino Scarpa e dal sindaco di Sassari Gianfranco Ganau, tutti sottoscrittori del protocollo.

INDUSTRIA

Cisl: mezzo milione di posti di lavoro persi in tre anni

«Complessivamente, nel triennio, nell'industria si sono persi 507.800 posti di lavoro». È quanto emerge dal rapporto della Cisl, presentato da Raffaele Bonanni e dal Luigi Sbarra. Tra il 2009 e 2010 «l'industria riduce progressivamente i livelli di occupazione, tuttavia in misura minore rispetto al calo dei volumi produttivi. Rispetto al terzo trimestre 2008, nel primo del 2011 l'industria manifatturiera ha perso il 7,2% dei posti di lavoro, pari a 363.000 unità, di cui 273.000». Nelle costruzioni il calo è analogo, -7,2%, pari a 145.000 unità.

LETTA: QUI IL CUORE

A chiudere le due sessioni del seminario è stato il vicesegretario Enrico Letta che ha sottolineato come «per il Pd il cuore della rinascita della chimica italiana è Porto Torres, da qui rilanciamo con forza la centralità del tema». Anche i sindacati intravedono l'uscita dal tunnel. «Noi - ha ricordato Massimiliano Muretti, segretario Filcem Cgil di Sassari - abbiamo sottoscritto convintamente il piano e crediamo possa essere lo strumento per far uscire tutta la nostra terra dalla crisi». ♦

Ricavi e utili in crescita: Fiat industrial rivede i target

Fiat Industrial, la società di camion e trattori nata a inizio anno dallo spin off dell'auto, gode di buona salute: archivia il secondo trimestre 2011 con utili e ricavi in crescita e rivede al rialzo gli obiettivi per l'anno. «Un trimestre molto buono, grazie anche al buon andamento del mercato», commenta Sergio Mar-

chionne dopo il cda riunito per la prima volta a Betim in Brasile, e non esclude un ulteriore ritocco verso l'alto delle stime alla fine del terzo trimestre. A Piazza Affari il titolo accelera subito e, in una giornata nera per il mercato, chiude con un balzo del 5,4 per cento a 9,47 euro. Nel secondo trimestre dell'anno l'utile

della gestione ordinaria, trainato dalla significativa performance di Cnh, raggiunge i 530 milioni di euro, in miglioramento del 53,2% rispetto al secondo trimestre 2010, mentre l'utile netto sale da 130 a 239 milioni di euro e i ricavi ammontano a 6,3 miliardi di euro, in crescita del 10,6%. Volumi più elevati per tutti i settori - spiega la Fiat - hanno portato il margine sui ricavi del gruppo all'8,4% (6,1% nel secondo trimestre 2010). L'indebitamento netto industriale scende a 1,7 miliardi di euro e la liquidità aumenta a 3,9 miliardi di euro. ♦